

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2
— ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

RUIT HORA!

Martedì sera al Consiglio comunale è accaduto quello che doveva accadere e che noi avevamo già nel num. 269 del nostro giornale preveduto. Allora noi scrivevamo: "... quello che importa sapere si è, che quanto prima — sia per virtù propria o per virtù altrui — l'attuale consiglio alisce. Ed ha fallito!

E di iamo fallito, perchè la Giunta democratica s'è dimessa, nè i moderati possono cimentarsi a formare tra loro una nuova Giunta e raccogliere l'eredità della cessata. Non lo possono, perchè l'opposizione che avrebbero al Consiglio sarebbe straordinaria e tale che li sopraffarebbe in ogni votazione, nella quale al sindaco e agli assessori è inibito di votare. E per di più, allora non si avrebbe un'opposizione che tirerebbe a compatire, a tollerare, a lasciar fare per vedere quanto sappiano fare i signori della Giunta (come si ebbe in questi pochi mesi), ma si avrebbe nei democratici un'opposizione sistematica, implacabile, accanita. Impossibile dunque il rimpianto d'una Giunta e perciò è e resta dichiarato il fallimento del Consiglio.

Prima di preoccuparci per l'avvenire, facciamo ancora qualche considerazione. Girardini, nella seduta di lunedì parlò, come meglio non si avrebbe potuto parlare da chi ama le posizioni nette. Egli levò la maschera a sé e agli altri, ruppe il prudente silenzio e rilevò chiara e netta, senza sottintesi, la situazione critica. La Giunta era della minoranza, e ciò non poteva essere; la Giunta era tollerata, e ciò non tornava di decoro. Era d'uopo che la Giunta sapesse d'aver con sé la maggioranza e d'essere, non tollerata, ma appoggiata, secondata dalla maggioranza assoluta del Consiglio... I moderati non vollero peraltro pronunciarsi su ciò; si chiusero in un poco misterioso silenzio, perchè anche le rape capivano che quel silenzio era una condanna della Giunta, un prendersi giuoco della medesima. E a questi giuochi la Giunta non volle più prestarsi e si dimise. Chi potrebbe darle torto? Solo che questa ovvia ed unica soluzione, reclamata dall'esito delle elezioni del luglio passato, doveva farsi ancora alla nomina del Sindaco, se tra noi non si avesse avuto la faccia d'un Pecile senatore, che vota allegramente per sé stesso!

E la giunta cessò col suo razzo finale. Nel numero 269 del nostro giornale, noi proponevamo alla Giunta che nella caduta agitas e fortemente la questione della refezione scolastica, per accaparrarsi così i voti degli operai, che s'infatuano di leggeri a ogni minima promessa. E la Giunta — come si vide — accettò il consiglio nostro, e nella seduta di lunedì fiera propugnò, sostenne, difese con frasi smaglianti, con epifonemi, con aforismi, con sentenze filosofali la refezione scolastica. E l'uditore, al solo sentire la parola refezione, si sentiva venir l'acquolina in bocca... E Girardini andò tant'oltre, che disse schiettamente essere la refezione scolastica il testamento della Giunta... Va bene. Ma il guaio si è che nessuno dei moderati si mostrò contrario

a tale refezione, e che perciò essa entrerà quindi innanzi anche nel programma dei conservatori, la qual cosa scema di molto l'impressione che i radicali volevano fare sul popolo con la loro proposta.

Per finire. L'avv. Franceschini, a proposito di sussidi dati a giornali cittadini, domandò perchè mai il municipio mandasse le sue inserzioni solo a tre giornali e non piuttosto a quattro, imperocchè, soggiunse, anche il Cittadino ha lo stesso diritto degli altri. Ecco una dichiarazione che fa onore al partito. L'imparzialità e la giustizia sono cose sacre che vanno al di sopra delle differenze politiche; e se i partiti così detti estremi, si attirano le simpatie, se le attirano appunto per rispetti, che mantengono verso gli altri. Magari facessero in tutto e da per tutto così! Non ci voleva poi che una Giunta malvosa, la quale obbligasse i cattolici a leggere i giornali avversari se volevano sapere i comunicati del municipio!... E ci voleva ancora una così fatta giunta per sussidiare — col denaro anche dei cattolici — i giornali che servivano di loro comodo!... E questo è un fatto che basta da solo a gettar la sfiducia e il disonore sopra una amministrazione.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 19.

Roma, 19. — Si apre la seduta alle 16.10 sotto la presidenza di Saracco. Boselli presenta diversi disegni di legge fra cui: disposizioni riguardanti i segretari comunali, e disposizioni per la concessione definitiva delle terre del Montello. Si discute quindi la convenzione per il Benadir combattuta vivamente dal senatore Pierantoni e difesa dal ministro Visconti-Venosta. Si discute quindi il progetto per la proroga del corso legale dei biglietti di banca. I due progetti sono approvati a scrutinio segreto. La seduta è tolta alle ore 18.35.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

A. S. E. il Sig. Co. Comm. A. Bonasi
Ministro di Grazia e Giustizia
e Culto

ROMA.

Il Comitato Permanente dell'Opera dei Congressi e Comitati Cattolici in Italia nella sua adunanza del 10 dicembre corrente in Bologna ha dovuto considerare, che tra breve il Parlamento Italiano sarà chiamato un'altra volta ad approvare invasioni dello Stato in materia di vincolo matrimoniale e con aggravamento di sanzioni punitive. In nome della fede i cittadini d'una nazione cattolica non possono ammettere, che lo Stato riaffermi la volontà di regolar esso con leggi su quella costituzione della famiglia, che Gesù Cristo elevò alla dignità di Sacramento e affidò quindi alle inviolabili norme dell'unica custode e ministra dei Sacramenti che è la Chiesa.

Quelle stesse garanzie legali degli effetti civili del Sacramento, le quali pure appartengono allo Stato, non possono essere legate a condizioni, che prescindano da ogni accordo colla Chiesa, ledano la libertà del Sacramento, minaccino i diritti e i doveri degli stessi sacri pastori.

In nome della patria i cittadini della nazione italiana non possono rassegnarsi a veder rinsaldata quella disposizione di legge, che impresse un mar-

chio d'infamia legale in tutti i figliuoli i cui genitori s'univano ancora con quegli antichissimi e soavissimi riti cristiani che da tanti secoli sono il fondamento d'ogni tradizione di vita italiana; tanto più che ora, per far entrare le nozze civili in quella pubblica simpatia che gli stessi odierni disegni di leggi confessano esser mancata, si vorrebbe funestare la gioia delle solennità nuziali col codice penale.

In nome della libertà i cittadini di una nazione libera non possono tollerare, che una tal legge repressiva sia promulgata sette lustri dopo l'introduzione dell'istituto del matrimonio civile, quando, per la cura stessa di cui il clero circonda gli interessi delle famiglie, il numero dei matrimoni religiosi scompagnati dall'atto civile va oggior più rapidamente diminuendo: quando perciò agli altri vizi della legge s'aggiunge anche l'esser superflua.

Amanti della Chiesa, della patria e della libertà, gli italiani dei quali il Comitato si sente interprete, mentre protestano contro simili intendimenti, sperano ancora che i poteri pubblici del Regno risparmino questa ulteriore offesa alla religione, alle costumanze, alla civiltà del loro paese.

Bologna, li 10 dicembre 1899.

della Eccellenza Vostra devotissimi
Avv. G. B. Paganuzzi, Mons. prof. Leonardo Perosa di Venezia, Avv. Enrico Ciaranfi di Firenze, Marchese Ottavio di Canossa di Verona, Mons. Iacopo Scotton di Bassano Ven., Bar. Luigi De Matteis di Napoli, Mons. G. conte Radini Tedeschi di Roma, P. Gaetano Zocchi di Roma, Comm. dott. Marcello Venturoli di Bologna, Dott. G. B. Veratti di Modena, Cav. dott. Giuseppe Sacchetti di Firenze, Prof. Giuseppe Micheli di Parma, Mons. can. prof. Giuseppe Alessi di Padova, Sac. prof. Gaetano Roncato di Padova, March. Annibale Marsigli di Bologna, March. comm. Bevilacqua Prospero di Bologna, Marchese comm. Lodovico Almerici di Cesena, Can. Gontisalvo Lambertini di Alba, Can. Giuseppe Bighiani di Monza, March. Filippo Crispolti di Rieti, Severi legge. Severo di Reggio Emilia, Conte Carlo Radini Tedeschi di Piacenza, Sac. Giuseppe Baviera di Bologna, Gaetano Fronticelli Baldelli di Forlì, Comm. Luigi Corsanego Merli di Genova, Casasola cav. Vincenzo arrestato in Udine, Conte G. B. Milesi Ferretti di Ancona, Conte comm. Stanislao Medolago Albani di Bergamo, Conte Giovanni Grosoli di Ferrara, Avv. cav. G. B. Lancerotto di Este, Conte Carlo Fracanzani di Este, Dottor Antonio Tironi di Venezia, D. Ferdinando Apollonio di Venezia.

Notizie Vaticane

L'affluenza dei forestieri a Roma. — L'affluenza dei forestieri a Roma è grandissima. Gli alberghi principali sono pieni. Molti ricevono telegraficamente ordini di serbare degli appartamenti. Tutto ciò lascia supporre che per l'apertura della Porta Santa si troveranno a Roma tante migliaia di persone, quante mai se ne ebbero. Enormi sono le pressioni fatte a Mons. Maggiordomo allo scopo di ottenere qualche biglietto d'ingresso al portico di S. Pietro, dove il S. Padre compirà la solenne funzione. Come sapete, il numero degli inviti è limitatissimo, e il Maggiordomo è impotente a soddisfare le richieste.

Il dono degli operai. — Il calice prezioso, dono degli operai cattolici al S. Padre, è terminato, e nei giorni di giovedì, venerdì, sabato e domenica, sarà esposto al pubblico nelle sale del Circolo operaio S. Giocchino di Roma.

Per l'apertura della porta santa. — Nel pomeriggio i Rev. mi signori Maggiordomo, Prefetto delle Cerimonie, Economo della Fabbrica di S. Pietro ed altri, recarono alla Porta Santa dalla parte interna della Basilica, assistendo alla demolizione dell'intonaco che riveste l'interno della

porta. Rimossi la pietra centrale, apparvero le prime lastre marmoree e benissimo conservate le monete ecc. Si ritrovò un'urna, sormontata dallo stemma di Leone XII, che fu portata nell'aula capitolina della Basilica. Aperta l'urna, apparve una cassetta di rame contenente: 56 monete di bronzo, 40 d'argento e 12 d'oro. Le monete furono rinchiusse in una busta di damasco. Si aprì anche un'altra cassetta, contenente varie carte, due rosari ed altre medaglie. Radattosi processo verbale, terminò la cerimonia. Questa sera mons. Maggiordomo e monsignor Prefetto delle cerimonie recarono in udienza dal Papa, umiliando i raggi della cerimonia compintasi oggi.

Per l'Anno Santo

Roma, 18 dicembre 1899

(Nostra corrispondenza)

(Manlio) — Ieri per la seconda volta i prelati uditori di Rota diedero lettura nel portico della Basilica Vaticana della Bolla d'indizione del prossimo Anno Santo ed i cursori della R. C. A. si recarono a eleggerla alle altre tre Basiliche patriarcali di S. Maria Maggiore, di S. Paolo e San Giovanni in Laterano. Domenica, vigilia del Santo Natale, verrà da Leone XIII aperta la Porta di San Pietro e con questa cerimonia incomincerà l'Anno Santo. La stessa funzione si ripeterà in forma privata nelle altre tre Basiliche da parte dei legati a latere nominati nel recente Concistoro. Nella Basilica di San Paolo verranno aperti al pubblico i due portici di fronte del quadriportico che da molto tempo vi si sta costruendo, e così si potrà entrare nella chiesa dalla parte dell'ingresso principale che da anni era chiuso.

Per la funzione in San Pietro tutto è stato convenientemente disposto ed ora si lavora attivamente per chiudere le porte dell'atrio in basso con tavolati ed in alto con invetriate e nell'interno dell'atrio stesso si costruiscono dei palchi per gli invitati e gli aventi diritto ad assistere alla cerimonia.

Siamo dunque a distanza di pochi giorni da questo avvenimento cui tutto il mondo tiene rivolta la mente ed il cuore e la cui importanza a nessuno può andare nascosta, specie nelle condizioni dei tempi in cui viviamo. E' la Chiesa che invita il mondo intero alla penitenza, alla espiazione e rimpianto dei propri peccati; in questa peculiare occasione col simbolo dell'apertura della porta santa, essa apre i tesori inestimabili delle sue indulgenze e delle grazie celesti, ed a questo fine essa invita tutti i popoli della terra a visitare la eterna città le cui zolle sono state irrorate del sangue dei martiri e del Principe degli Apostoli, di quella città che cittadella un giorno del paganesimo e della più nefasta tirannide, dopo lotte e patimenti secolari è divenuta la città santa del cattolicesimo posta sull'alto monte a maestra delle nazioni. A questa città la Chiesa invita quest'anno tutti gli uomini perchè visitando tante e sì abbondanti memorie della fede cristiana abbiano ad esserne edificati e fortificati nella medesima ed abbiano a ritrovare spirituale giovamento e di venire buoni soldati di Cristo.

Dicevo che l'importanza di questo avvenimento si accresce per le condizioni peculiari dei tempi presenti; questo secolo XIX che si era argomentato di distruggere la città santa del Signore, di disperderne i ministri, di ridurre al nulla i seguaci, alla fine dopo di avere impiegato tutte le forze che potevano venirgli alle mani deve accorgersi che la Sposa di Cristo è

ancora viva e fiorente, che la voce del suo Capo è udita oltre che da qualche beghina da tutte le classi sociali che mantengono incorrotte, dai dotti agli ignoranti, dai ricchi e dai poveri, dai padroni ai lavoratori e questo sec. XIX che era incominciato col canto della distruzione della religione cattolica, dovrà assistere alla fine a questa grandiosa dimostrazione di fede, di quella fede che denuncia come superstizione dannosa è invece l'unica ancora di salvezza cui può appiangersi la pericolante umanità.

E così il secolo XIX al suo termine risponderà con pienezza di entusiasmo all'appello del regnante pontefice, piangesse tutto intero le sue colpe e lasciasse in eredità al secolo novello assieme a tante e sì importanti questioni da risolvere e piaghe da curare, anche la buona volontà e il proposito di non staccarsi più da quella fede che sola fu la grandezza delle nazioni!

Ma se tutta l'umanità non sarà a Roma rappresentata l'anno venturo, ancora alcuni vorranno rimanere in un freddo cinismo disprezzatore, certo a Roma vi sarà di presenza, o in ispirito la parte migliore di essa. Da ogni parte del mondo si annunciano grandiosi pellegrinaggi che si alterneranno durante tutto l'anno.

Tutte le associazioni di Roma si sono divise il compito del lavoro ed assunto qualche speciale incarico e si spera che tutto abbia a procedere nel massimo ordine e che i pellegrini avranno a trovare tutti i possibili agi. Alcuni pellegrinaggi sono stati annunciati che secondo l'antico costume si faranno a piedi; per questi si è provvisto accchè non abbiano nella visita a Roma ad incontrare nessuna spesa.

Anche la gioventù specie la gioventù studiosa sarà a Roma largamente rappresentata, dando così una smentita a coloro che la Chiesa dipingono nemica del progresso e della scienza: ed al proposito sono indetti due congressi, uno della gioventù cattolica, e l'altro internazionale degli studenti cattolici, e si spera che l'ultimo particolarmente abbia ad avere prospero successo, essendo il primo che si sia tentato del genere. In preparazione intanto alla solenne apertura dell'Anno Santo, si è tenuto in questi giorni al Gesù un solenne triduo. I discorsi furono tenuti da Mons. Radini-Tedeschi Can. di San Pietro, il quale con la nota persuasiva ed efficace parola intrattene i romani sull'obbligo ch'essi particolarmente hanno di approfittare delle grandi indulgenze che la Chiesa apre ai fedeli in questa occasione, quindi sulla pace a cui l'uomo deve dirigere i suoi passi: alla pace interna dello spirito, alla esterna fra gli uomini, le famiglie e le nazioni, e finalmente sul solenne omaggio a Gesù Redentore ricordando il detto dell'Ap.: Digno è l'Agnello che fu ucciso, di ricevere gloria e onore e perciò tributiamogli lode. La benedizione fu poi impartita ogni sera da un E.mo Cardinale.

Però è in questa straordinaria circostanza che noi dobbiamo seguire il Santo Padre nella via che ci addita, vale a dire nel cogliere occasione per rivendicare i diritti nel domandare l'indipendenza. Così nella Bolla d'indizione, come nel recente Indirizzo ai Cardinali, si lagna il Santo Padre delle condizioni anormali in cui è posto, per le quali non può compiere tutti quegli atti che all'altissimo posto ch'egli occupa converrebbero, nè offrire alla pietà dei pellegrini che lo stretto ricettacolo delle chiese.

E' ben vero che il discorso della Corona ha garantito l'ordine in questa occasione e l'osservanza delle garanzie; ma a parte che queste garanzie sono meschina cosa a petto di

ciò che è diritto della Santa Sede, esse si restringono nel campo meramente negativo, mentre invece ogni autorità dovrebbe concorrere a rendere Roma all'aspetto dei popoli la decorosa e santa sede del cattolicesimo ed a far più solenni le feste della Fede. Ma osservava il Sommo Pontefice nell'indirizzo al Sacro Collegio del giorno 14 corr. « che cosa non dovremo temere di ostile da essi, quando non dubitano in faccia a tutta Europa recare violenza alla santità dei diritti e degli uffici che scaturiscono direttamente dall'apostolico ministero? Ma tuttavia qualunque cosa debba accadere, con l'aiuto di Dio, le loro offese non Ci troveranno nè conniventi nè timorosi. » Parole sante che uscendo da un vecchio di novant'anni destituito da ogni umano presidio c' insegnano a rimanere fermi nel reclamare opportune et importanti i diritti della Santa Sede, ed a non dubitare nella vittoria finale.

Ad ogni modo rispondano tutti all'appello del Leone del Vaticano che è l'appello di Dio: chi può venire a Roma non risparmi sacrificio per visitare la città dei Santi, chi non lo può si unisca in ispirito ai suoi compatriotti che recansi a visitarla; tutti però rispondano soprattutto con l'emenda dei costumi e con un riavvicinamento più forte e tenace alla Religione di Cristo, alla sua Chiesa ed al Romano Pontefice.

Notizie Italiane

Il duca della Verdura nel processo? — Telegrafano da Palermo all'Adriatico: Fontana ha subito stamane un altro lunghissimo interrogatorio. Si dice ch'egli abbia fatte allusioni al duca della Verdura, come a colui che sarebbe in grado di sapere quali sieno i veri colpevoli. A quanto pare il metodo di difesa suo e di Palizzolo, previamente concertato, mirerebbe a far sorgere dubbi su altre personalità. Queste notizie trapelate oggi a Palermo, hanno destata impressione. Notate anche che da qualche giorno il foglietto umoristico, organo di Palizzolo, minaccia di fare velate allusioni.

Nell'Eritrea abbiamo il guano. — Alla Consulta è pervenuto il rapporto tecnico sulle miniere di guano scoperte nella Colonia Eritrea. Il rapporto è compilato da due ingegneri e da un chimico che il Ministero degli esteri aveva inviato espressamente a Massaua. Il rapporto conferma l'esistenza a Massaua ed in alcune isole vicine di importanti giacimenti di guano di ottima qualità.

Lo stato di servizio di Fontana. — Parecchi giornali pubblicano lo « stato di servizio » del famigerato Fontana, ora finalmente in potere della giustizia: « Il 5 giorno 1873, la Camera di Consiglio di Palermo dichiarò non luogo contro di lui, « per insufficienza di indizii », per il reato di « grassazione mancata » con « omicidio ». L'11 febbraio 1875, la stessa Camera di Consiglio, « sempre per insufficienza d'indizii », lo liberò dalla imputazione di « minaccia di morte » per mezzo di lettere anonime. Il 4 novembre 1876, altra dichiarazione di

non luogo della Sezione di Accusa di Palermo per « assassinio ». Il 17 luglio 1877, « sempre per insufficienza », la Camera di Consiglio dichiara non luogo per un altro « assassinio ». Il 3 agosto 1881, un altro non luogo per « grassazione con depredazione e tentato sequestro di persone ». Il 13 ottobre 1882, il tribunale penale di Palermo lo condannò a 3 mesi di carcere ed a sei mesi di sorveglianza speciale, come contravventore all'« ammonizione ». Il 29 agosto 1889, la Camera di Consiglio di Napoli pronunciò un nuovo non luogo, « sempre per insufficienza d'indizii » per « estorsione ». Il 24 novembre 1892, la Camera di Consiglio di Palermo, « ancora e sempre per insufficienza, lo liberò dall'imputazione di « associazione di malfattori ». Infine questo povero Fontana, che, a quanto sembra, era affetto dalla persecuzione dei sospetti, ottenne pure « un non luogo a procedere », sempre « grazie a quella benedetta « insufficienza d'indizii », per l'assassinio del Notarbartolo! E dopo ciò chi avrà la fronte di bronzo da mettere in dubbio la buona amministrazione della giustizia nel bel paese?

Notizie Estere

La mobilitazione della flotta inglese. — Notizie private da Londra affermano che verrà ordinata la mobilitazione dell'intera flotta inglese, accennata già alquanto nebulosamente nel discorso del ministro Goschen.

Milioni per la flotta francese. — Sabato alla Camera francese fu presentata la proposta di una spesa di 500 milioni per aumentare la flotta e le fortificazioni.

Le furie del sultano. — Scrivono da Costantinopoli alla Gazzetta di Francoforte: Mahmoud pascià, cognato del sultano, e i suoi due figli sono scomparsi da qualche giorno. Questo pascià è considerato come un liberale ed è perciò perseguitato dai consiglieri del sultano, i quali avevano indotto Abdul Hamid a farlo arrestare. Ma Mahmoud è riuscito a sottrarsi alla cattura ed ha lasciato a sua moglie una lettera nella quale le dice che lascia Costantinopoli per sempre, perchè la situazione attuale gli rende insopportabile la vita in quella città. La fuga di Mahmoud ha causato una gran costernazione nel palazzo imperiale. Il sultano è su tutte le furie e urla che vuol aver suo cognato nelle mani, vivo o morto. E' stato telegrafato a tutte le legazioni turche all'estero perchè facciano attive ricerche onde scuoprire il luogo d'asilo di Mahmoud per chiederne l'estradizione.

Dalla Provincia

Faedis

19 dicembre.

Le cose piegano male — La crisi della Giunta? — Una domanda al R. Provveditore — Per finire. — Le cose a Faedis non piegano bene. Quando un partito minuscolo, che si camuffa colla veste della patria, per tutto offendere e denigrare (e patria non ne conosce) alza la cresta, ed im-

punemente sfida ed eccita all'odio di classe, che accordi e che pace si possono sperare? Tutte le domeniche, ed anche i sabati sulla piazza di Faedis, troppo famosa, si odono urla e grida inconsulte: Fuori gli Slavi, fuori gli Slavi e coloro che li proteggono, e nessuno si accorge, e nessuno vi è che li faccia tacere. E dire che a Faedis vi sono molte famiglie e rispettabili per censo ed onorabilità, che sono oriunde dalla nostra Slavia italiana. Invochiamo un'altra volta l'intervento dell'Autorità che ponga rimedio.

Domenica 17 doveva radunarsi la Giunta. Ma si dice che per non aver fiducia nel Sindaco, si sia astenuta dal far atto di sua presenza. Brutti indizi e prodromi che danno cattive speranze. Chi scrive, è in grado di assicurare che le relazioni tra Sindaco e Giunta, e Sindaco e Consiglio sono molto tese e da gran pezza, ed è probabile che stieno per spezzarsi.

Mi permetto una domanda al Regio Provveditore degli studi. Merita nota di biasimo un insegnante, il quale, eletto dal Consiglio, ma non essendogli stata partecipata la sua nomina se non la vigilia dell'apertura della scuola, rinuncia al posto e concorre ad un altro? La domanda è obbiettiva e serena.

A Faedis si racconta questo aneddoto. Lo scorso novembre ebbe luogo a Cividale un processino contro alcuni esercenti di qui per ritardo di chiusura di esercizio.

La mattina per tempo e contravventori e testimoni e difensori erano pronti al loro posto, per vedere la sentenza del Giudice. Se non che tutta Cividale vide comparire due personaggi, che per la loro qualità e posizione attiravano gli sguardi tutti. Chi erano mai? Il Sindaco ed il Segretario, i quali tosto si portarono alla Pretura. Sicuro che la causa era in buone mani. Quando, apriti cielo! li vide il R. Pretore, il quale, si dice, li abbia interrogati chi mai fossero e a che scopo fossero venuti. Signori, replicò con garbo l'accorto Pretore: perchè non condurre con loro anche lo scrivano del Municipio?

Tableau!!!

All'arguto lettore i commenti. X.

Nimis

18 dicembre.

Lettera aperta.

Al M. R. Egregio D. Fabio Simonutti di S. Marco.

Ora, o D. Fabio, che siete tornato al vostro S. Marco dalla missione data qui in Nimis per otto giorni, sento il dovere di porgervi pubblicamente un ringraziamento ed un plauso, onde per la maggior gloria di Dio tutti conoscano l'opera vostra.

Avete parlato al popolo di Nimis la parola di vita eterna ed avete esposte a questo popolo le grandi verità della religione con una eloquenza al tutto popolare, facile, graziosa, affascinante e, devo dirvelo a vostra lode, avete parlato col cuore, con quel vostro gran cuore, che sente, che ama da pari vostro.

Ed il popolo di Nimis vi ha compreso, o D. Fabio, ed istruito, come è, nelle verità della religione ed educato a' grandi sentimenti da quel suo Pastore e Padre, l'Ill.mo Mons. A. Candolini, si è mostrato un popolo di gran fede, popolo, che profondo sente il sentimento per la sua religione. Senza badare alla rigidità del freddo, alle intemperie portate dalla neve e dalle piogge, venne ad udire la vostra predicazione in buon numero fino dal primo discorso e divenne ogni dì più inascoltabile, imponente la folla de' vostri uditori, da non poter capire nella vasta chiesa di S. Stefano, quantunque non vi abbiano potuto concorrere che gli abitanti di Nimis. Furono essi sempre oltre ogni dire attenti, interessati, avidi della parola di Dio, e voi li avete ammirati e li doveste lodare.

E voi, non è vero D. Fabio? provaste ineffabili consolazioni al vedere per più giorni di seguito numerose comunioni più volte ripetute e nel giorno di chiusa un popolo intero, di quanto ne era capace la chiesa, partecipare alla divina Mensa Eucaristica. E ciò che forse ancora non sapete, al vostro invito di ieri, oggi si fecero ben settecento comunioni per le sante anime del Purgatorio.

Dunque un pubblico ringraziamento ed un plauso. Oh! il vostro bel cuore come fu in gioia qui in Nimis nel vedere da Dio per vostro mezzo rinfanciati i buoni e tornati a Gesù i figli prodighi. E Nimis ha gustato per vostro mezzo, quanto sia soave il Signore coi suoi amanti. E se tutto Nimis, quell'oceano di popolo, unito al suo Pastore, colla banda musicale paesana vi accompagnò con un trionfo mai più veduto fino al ponte del Torre e pianse alla vostra dipartita, come figlio che si separa dal padre, non ha che assecondato il suo sentimento di spontanea riconoscenza.

D. Fabio, abbiamo tutti toccato con mano le operazioni e l'efficacia della grazia di Dio e tutti insieme porgiamo al Signore rendimento di grazia. Voi continuate a dare missioni, come a Nimis e vi preparerete fulgida corona di meriti davanti a Dio.

Abbiatemi sempre

Aff.mo in G. C.
P. G. C.

Adornano

20 dicembre.

Morte improvvisa. — Sant Leonardo, da Adornano, ritornando ieri da Tarcento, dov'erasi recato pel mercato e giunto alla fontana di Vulpino, fu colto da fulminante paralisi, che lo rese all'istante cadavere.

Tricesimo

19 dicembre.

Un ubbriaco furioso. — In osteria sulla piazza venne ieri l'altro arrestato un individuo di Ara, che, ubbriaco, aveva male conciato con pugni armati da sasso, tal Cella Giovanni di qui.

Il percussore, che è certo Tami Bortolo d'anni 25, vistosi stretto dai carabinieri cominciò ad opporre resistenza a questi e a colpire uno di loro allo zigoma sinistro.

Cividale

19 dicembre.

Fanciullezza disgraziata. — Ieri l'altro il bambino di tre anni Ariavigh Mario giocando con un suo fratellino con degli zolfanelli ebbe attaccate le vesti dal fuoco e riportò tali ustioni che dovette morire. La madre è stata denunciata per negligenza colpevole.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Giovedì 21 — s. Tomaso apost.

Fiere e mercati della Provincia
Giovedì 21 — Sacile, UDINE.

Il Conte di Torino. — Reduce dal suo viaggio nella colonia Eritrea, nel Cairo ed in Turchia, Vittorio Emanuele di Savoia, conte di Torino, proveniente da Vienna e diretto a Firenze, è passato per la nostra stazione col diretto della Pontebba delle 11.05 di stamane.

Si trovavano alla stazione ad ossequiare il nipote di Umberto I, il prefetto comm. Germonio, il senatore di Prampero, il colonnello di cavalleria cav. Mattioli, alcuni ufficiali della stessa arma, il conte Cintio Frangi-pane ed altri ancora.

Il servizio di P. S. era fatto da un delegato e da due guardie in divisa e due in borghese. Durante la fermata del treno S. A. fece colazione nel restaurant Burghart.

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale si riunirà sabato 23 corrente per approvare in seconda lettura le spese facoltative stanziate nel preventivo 1900. Tratterà poi sul resto degli oggetti non discussi nella precedente seduta, e cioè dell'atrio del cimitero urbano, del preventivo della Congregazione di Carità e di quello dell'Ospitale Civile, sul regolamento dell'ufficio del gas, e dell'interpellanza Capellani.

In seduta privata tratterà dell'assegnazione delle Grazie dotali Marangoni, di gratificazione ai messi urbani, e dell'aumento di stipendio ad insegnante delle scuole comunali.

Sulle dimissioni della Giunta. — La Giunta si è dimessa in massa ed in unione al Sindaco senatore Pecile. Pare che prima di arrivare al Commissario regio si tenterà la formazione di una Giunta color misto, per tirarla avanti così. Dicesi che non sarebbe a ciò estraneo anche qualche assessore dei dimissionari.

La massoneria in azione. — Ieri l'altro ebbe luogo la procellosa seduta del Consiglio, ieri la Giunta municipale deliberò le sue dimissioni, ed ancora ieri sera la loggia massonica si unì per concertare sulle probabili conseguenze di questa decisione. Si prevede il commissario regio, si prevedono le elezioni generali e devono provvedere. Gli eroi delle tenebre insegnano ai figli della luce.

Processo Rea. — Bancarotta semplice, falso e truffe. — Rea Giuseppe d'anni 45 già negoziante a Udine in genere di chincaglierie è comparso ieri quale detenuto, innanzi il nostro

LADY GEORGIANA FULLERTON

GRANTLEY MANOR

traduzione di ALDUS

della lilla e dell'avornio contrastavano colle cupe foglie dell'alloro; i fiori dei cedri profumavano la brezza, mentre le rose di ogni mese spargevano presso ad essi i loro petali. I raggi del sole vicino al tramonto giungevano obliqui a traverso i rami degli ipocastani, e gli uccelletti facevano udire i loro lieti garriti. Margaret talora si fermava a cogliere un fiore che aggiungeva a quelli già colti, talora trattenevasi qualche istante ove un'apertura tra gli alberi permetteva allo sguardo di spaziare nella valle, in fondo a cui scorreva il Grant, e al di là del quale si alzavano i boschi e quindi le grigie muraglie della sua amata casa. Era un giorno di domenica, e il suono lontano delle campane giungeva a ondate con un'armonia che accordavasi a pieno colla scena e coll'ora; tutto contribuiva a produrre un senso di quiete in quel dì di riposo benedetto, e Margaret rian-dava alcuni versi che soleva ripetere nella sua fanciullezza, e che accennavano alla pace tranquilla di una sera di sabato nella stagione di estate. Mentre ripeteva le ultime parole di

quei versi, si abbattè in Walter, il quale fu pronto a tornare sui suoi passi.

— Siete assai gentile, Margaret, disse egli; veramente io mi avviava a Grantley, ma ciò è molto meglio. Dove è Ginevra?

— È venuta con me fino a piede del colle per andare alla cappelletta di Heron alla benedizione.

Dopo qualche istante essi attraversarono il giardino che stendevasi a occidente dell'edificio, e avvicinaronsi a una finestra aperta, presso la quale era seduta la madre di Walter. Il volto pallido della signora Sydney era rischiarato in quel momento dai raggi del sole cadente; e la tinta che quella luce dava al suo abito nero, la cuffia che le copriva il capo, le sue bianche mani, la bibbia che ella stava leggendo, il vaso di fiori vicino a lei la facevano rassomigliare a un ritratto del Rembrandt.

— Quanto sembra bella vostra madre adesso, bisbigliò Margaret.

Egli sorrise, e rispose:

— Sì, ella ha quella particolare bellezza che è propria dell'età avanzata, quella bellezza che parla di pace in questa vita e di speranze al di là.

— Cara signora Sydney! disse gentilmente Margaret.

— Oh, Margaret, ben arrivata; non siete già qui per accomiatarvi?

— No, veramente, ma sono venuta per passare l'ultima domenica sera con voi,

— Son già diciassette anni che lo fate, disse la signora Sydney con voce un po' tremante; ed ora andate per star lontana....

— Qualche mese, rispose Margaret distratta e con gli occhi fissi nel volto di Walter.

Egli sorrise a quell'occhiata, ma il suo sorriso durò solo finchè ella tenne rivolto lo sguardo verso di lui, poi scomparve; Walter si mosse quindi lentamente verso la stufa dei fiori.

— Walter non ha buona ciera, disse Margaret a bassa voce.

Gli occhi della signora Sydney si inumidirono. Margaret, come avea fatto tante volte da fanciulla, saltò sul muricciuolo che stendevasi sotto la finestra, quindi balzò nella stanza, si sedette presso la poltrona della vecchia signora, e circondandole il collo col braccio, disse:

— Sta forse male Walter?

— No, non sta male, figliuola mia.

— E allora perchè ha brutta ciera, e perchè siete voi afflitta?

— Solo un po' malinconica forse, rispose la signora Sydney, sforzandosi di sorridere, ma senz'altro effetto che di lasciar apparire un leggero tremito nell'angolo della bocca.

— Signora Sydney, guardate verso di me.

Margaret si sedette di fronte alla vecchia signora, e si diè a contemplarla in volto con un misto di affetto e di gravità, modificato leggermente da una tinta d'impertinenza che la rendeva ancor più leggiadra.

— Ed ora guardatemi ben in viso, signora Sydney, e ditemi la verità, narrandomi ciò che rende infelice Walter.

— Egli non è infelice, carina.

— Egli è infelice, replicò Margaret con forza, e voi pure, ed io pure se non volete parlare.

— E che devo dire, Margaret? Sapete quanto vi vogliamo bene, e ora state per andarvene, e poi....

— E poi che cosa?

— E poi quando sarete a Londra, vedrete persone che vi piacciono, a cui voi piacerete, e poi vi sposerete, e Walter sarà assai contento....

— Oh! Walter sarà contento?

E Margaret colse uno dei fiori di cui recava il nome dal vaso che avea vicino, e strappandone macchinalmente i petali andava ripetendo il vecchio ritornello francese: *je vous aime un peu, beaucoup, passionnément, pas du tout* ¹⁾, mentre la signora Sydney continuava con frasi interrotte:

— Egli dice che dovette maritarvi.... che vi mariterete.... che noi dobbiamo desiderarlo.... che il signor Neville è ora così ricco.... che se incontrate il signor Neville in città.... e allora noi saremo ben contenti; ma voi verrete qui qualche volta.... forse

(C. ni-mua)

1) vi amo un poco, molto, appassionatamente, punto,

Tribunale per rispondere di bancarotta semplice, di falso in scrittura privata e per due truffe. Lo difendono gli avvocati Sartogo e Levi.

Era egli ha Trieste, venne estradato ma per convenzioni internazionale non si avrebbe potuto procedere per il primo capo d'imputazione. Ma il Rea chiede di rispondere per tutti e quattro i capi, rinunciando ad ogni eccezione.

Sulla bancarotta dice che da qualche anno gli affari andavano male; colla speranza di un miglioramento si espose a qualche sacrificio attingendo danaro dall'8 al 40 per cento. E fa i nomi dei generosi (!) che lo sovvenzionavano.

Sono noti, troppo noti nella nostra città, ma lo stesso lasciamoli nella penosa loro nomi. Ammette qualche spesa eccessiva, nega di aver tenuto in casa troppo lusso, ammette che alcuni debitori pagò poco prima di fallire e che cessò i pagamenti molto prima di rassegnare il bilancio. Sul falso — cancellò su cambiale le parole « per avallo » messe assieme ad una firma — dice che quelle parole furono da lui cancellate non credendo di far male e supponendo il consenso dell'altra persona. Sulle truffe poi si scagiona perchè egli dice che egli non fece altro che regolari e soliti giri di cambiali, e ritiene che i due accusatori si riederanno.

I testi d'accusa misero al chiaro certe circostanze di fatto, altre diminuenti gli addebiti, altre confermandoli. Nella giornata di ieri furono escusi tutti i testi.

Il Pubblico Ministero con argomentazioni desunte dall'istruttoria ha voluto sostenere l'accusa ne' capi tutti dell'imputazione. I difensori, con abile e diligente ricerche e con fini dissertazioni giuridiche hanno combattuto le tesi dell'accusa, specialmente riguardo il falso e le truffe. Chiesero ancora si accordasse all'imputato la libertà provvisoria.

Il Tribunale, con elaborata sentenza, ha negata la libertà provvisoria ed ha pronunciata condanna della reclusione per anni 3, mesi sei, giorni dieci.

Il numeroso pubblico sfolla l'aula, commentando la sentenza in vario modo. Il condannato piange ed è visibilmente abbattuto.

Morte improvvisa. — Tal Ricchieri Riccardo d'anni 57, era da otto giorni qui arrivato da Monselice quale usciere della Pretura del II Mandamento. Era alloggiato all'osteria Alle Nuvole di via Pracolusso, e fino ad oggi non aveva ancora compiuto verun atto. Cinque mesi fa aveva avuto una paralisi parziale; era ancora mandata di salute. Stava anche in cattive condizioni finanziarie e perciò era depresso anche moralmente. Stamattina l'ostessa è andata per recargli il caffè e lo trovò freddo cadavere. Il Dr. D'Agostini dichiarò avvenuta la morte per emorragia cerebrale.

Vigilanti dispensa visite. — Per le prossime feste natalizie e capo d'anno 1900 la Congregazione di Carità mette fin d'ora in vendita i biglietti Dispensa Visite al prezzo di lire 2 (due) l'uno. Sono vendibili oltre che nell'ufficio della Congregazione anche presso la libreria Tosolini (Piazza Vittorio) e Bardusco (Mercato Vecchio).

In Tribunale. — Condanna di scroccacci. — Accennammo ieri l'altro a quei tre che nella battola al Gambero, in via Rauscedo mangiarono e bevvero senza avere un becco di quattrino da pagare. Condotti in via direttissima dinanzi al Tribunale furono così condannati: il più giovane, certo Bello da S. Daniele, a 3 giorni di reclusione e 83 lire di multa; gli altri due, i fratelli Guglielmo e Lorenzo Pico da Flaibano, a due mesi di reclusione e 150 lire di multa ciascuno.

Tramvia a vapore Udine-San Daniele. — L'on. Direzione della tramvia a vapore Udine-S. Daniele, rende noto quanto segue: Udine, 15 dicembre 1899.

P. T. Ci preghiamo informare la S. V. che, cessando col 31 corrente la ditta Pico e Zavagna di esercire la nostra Agenzia alla fermata della Rete Adriatica, a datare dal 1 gennaio p. v. il servizio stesso sarà disimpegnato da apposito Agente di quest'Amministrazione.

Durante le ore d'ufficio, stabilite giusta l'orario che qui appiedi trascriviamo, il nostro incaricato si troverà in permanenza alla Stazione di scambio presso lo Scalo ferroviario, ove il pubblico potrà presentarsi, per la spedizione delle merci, anche senza le lettere di porto relative, la cui compilazione sarà curata dall'Agente stesso.

L'incasso degli assegni riscossi sulle spedizioni consegnate alla fermata succitata, sarà comunicato mediante invio di apposito avviso, e l'importo corrispondente potrà essere ritirato nel giorno stesso presso l'Agente della fermata, verso presentazione dello scontrino regolarmente quitanzato. Decorsa la giornata l'incasso potrà effettuarsi, in qualunque giorno successivo, presso la nostra Stazione di Porta Gemona.

Con perfetta osservanza
L'Ingegnere Direttore
L. Leonetti.

Orario dal 16 Ottobre al 31 Marzo
Giorni feriali (dalle 8 alle 11
dalle 13 alle 16 1/2)
Giorni festivi dalle 8 alle 11

Dal 1 Aprile al 15 Ottobre
Giorni feriali (dalle 7 1/2 alle 11
dalle 13 alle 17 1/2)
Giorni festivi dalle 7 1/2 alle 11

Comunicato.
Udine, 19 dicembre 1899.
La Direzione della Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele con circolare 15 dicembre 1899 relativa al servizio merci presso la fermata della Rete Adriatica, comunicava quanto appresso:
« P. T. Ci preghiamo informare la S. V. che cessando col 31 corrente la ditta Pico e Zavagna di esercire la nostra Agenzia ecc. ecc. »

Siccome il modo col quale vien data tale comunicazione è poco corretto nella forma, crediamo opportuno far noto che la circolare doveva invece dire così:
« P. T. Ci preghiamo informare la S. V. che con nostra 3 agosto c. a. N. 365 avendo accettato la rinuncia datata con lettera 31 luglio c. a. dalla ditta Pico e Zavagna di esercire la nostra Agenzia ecc. ecc. »

Tanto per la esattezza.
Pico e Zavagna.

Un furto. — L'altro ieri certo Pian Gio. Batta di Cussignacco, denunciò che gli era stata rubata una tabacchiera d'argento che aveva in una sacoccia della stiriana, la quale stiriana egli aveva per poco tempo appesa ad un chiudo entro lo stallo al Friuli.

Uno dei tanti pazzi. — Ieri l'Ospitale accettò tal Bauchig Antonio d'anni 38 da Antro (Slavonia) il quale con arma da taglio si aveva prodotto due ferite alla fossa poplitea destra. Dichiarò di averlo fatto appositamente. Guarirà in 20 giorni; ed egli credeva morire.

Cane smarrito. — A Tolmezzo il giorno 9 corrente si smarrì un cane da caccia di colorito rosso-bianco; sente chiamandolo Parigi, e credesi tuttora in Carnia. Chi lo avesse o sapesse ove si trova è pregato di condurlo o parteciparne all'albergo Roma in Tolmezzo, e dall'albergo riceverà competente remunerazione.

Un ottimo impiego di denaro è l'acquisto di azioni della Società Cattolica di Assicurazione con sede in Verona, la quale nell'ultimo esercizio 1898 assegnò agli azionisti l'8 0/0.

Dal 1 Gennaio al 30 Novembre 1899 si sottoscrissero per un milione 150000 lire di azioni.
Ogni azione è di L. 50, ma basta versare soltanto 25, cioè L. 20
Per l'acquisto di azioni rivolgersi all'Agenzia Generale di Udine, Via della Posta 16.

PEL S. GIUBILEO.
Ai RR. Parrochi e Predicatori.
Un grande avvenimento si prepara alla pietà del popolo Cristiano, per la bontà del regnante Pontefice Leone XIII, che ha indetto il S. Giubileo. Ogni buon Parroco e Predicatore sente l'importanza di avere in pronto speciali discorsi intesi a promuovere nei fedeli il conseguimento di questa grazia straordinaria, da cui spera tanto il S. Padre il trionfo della Fede Cattolica e della Chiesa di G. Cristo. Animato da questo santo ideale il non mai abbastanza lodato Periodico *Il Pensiero della Domenica* ha intrapreso un corso di Conferenze Schematiche sopra il S. Giubileo, oltre i discorsi simbolici che continua a pubblicare sul S. Cuore di Gesù e molti altri di occasione, compresi i Vangeli della Domenica, i cui pregi hanno sempre separato l'aspettazione. Insistiamo nel consigliare i RR.

Parrochi e Predicatori ad abbonarsi a così degna pubblicazione spedendo L. 3 (Estero L. 4) al M. R. P. Landolfi Direttore del *Pensiero della Domenica* — Via Roma 25, Torino — Privilegio agli abbonati di chiedere qualsivogliasi discorso ad personam, con piccola spesa.

Iersera dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi, spirava
DOMENICO PASCOLETTI
d'anni 54.
La moglie, il cognato Antonio Comuzzi ed i parenti tutti desolatilissimi ne danno il triste annuncio.
I funerali seguiranno domani partendo dalla casa Muzzatti sub. Aquileja, alla Parrocchia di San Giorgio Maggiore.

Oggi (domenica 17 corr. mese) alle sei del mattino, dopo cruda e penosa malattia, munito dei conforti di nostra santa religione cessava di vivere
GIUSEPPE CRISSETIG.
La vedova Crissetig Luigia nata Faidutti, il figlio Don Luciano, e le figlie, affranti dal dolore, raccomandano una calda prece pel caro e compianto Estinto, rispettivo marito e genitore, alla pietà dei buoni.
Udine, 17 novembre 1899.

Insuacci Stefan e partecolari
(Servizio diretto del "CITTADINO ITALIANO")
La guerra anglo-transvaaliana
Altri rinforzi per l'Africa
Londra, 20. — Il ministero della guerra ordinò l'organizzazione mediante yomany e borghesi un corpo di fanteria montata, colla denominazione Jomany imperial. La settimana divisione comporrà di 10365 uomini.

Banca che sospende i pagamenti
Londra, 20. La London and Northern Bank sospese i pagamenti.
Urto fra piroscafi
Alicante, 20. — Stante la nebbia, alle ore 1 ant. fuvi un urto fra il transatlantico italiano *Perseo*, proveniente dal Sudamerica e diretto a Genova, e il vapore francese *Meuse*, diretto a Marsiglia, Gibilterra e Tangeri. In seguito all'urto sviluppossi l'incendio a bordo del *Meuse* che sommerse. Una nave spagnuola d'America salvò l'equipaggio. Il *Perseo* subì pure gravi avarie.

Nessuna disgrazia personale
Geva, 20. — Secondo notizie qui giunte nella collisione fra *Meuse* e il *Perseo* non incorse nessuna disgrazia personale. L'Enna parte da Alicante per trasbordare dal *Perseo* i passeggeri e la posta.

Negoziati falliti
Madrid, 20. — I negoziati fra Governo e Opposizione alla Camera pella approvazione dei bilanci avanti il 31 corrente sono falliti.

La situazione politica in Austria
Crisi ministeriale
Vienna, 20. (P.) — Ieri al tocco si tenne l'annunciato consiglio della Corona sotto la presidenza dell'imperatore. Nel consiglio che durò quasi due ore fu esaminata l'attuale situazione politica e parlamentare. Il conte Clary presidente dei ministri presentò formalmente le dimissioni dell'intero gabinetto. L'imperatore si riservò di decidere in proposito.

Vienna, 20. (P.) — Si dice che oggi la Camera terrà l'ultima sua seduta, e che domani l'imperatore accetterà le dimissioni del gabinetto. Le pratiche per la formazione del nuovo ministero incominceranno tosto, senza indugio.

Vienna, 20. (P.) — Con grande insistenza circola la voce, che capo del futuro ministero sarà l'attuale ministro delle ferrovie Wittek. Però ancora non è escluso che alla testa del futuro gabinetto, si porrà invece il luogotenente di Trieste conte Goës o quello della Moravia barone Spens-Boden. Nei circoli ben informati si dice che non si avrà la formazione

d'un nuovo gabinetto, ma bensì un rimpasto ministeriale. Dei ministri attuali uscirebbero il conte Clary, il dott. Kindinger (quello più odiato dagli czechi) de Körber, cav. Knia-riolucki e il dott. Hortel.

Il gabinetto ora da costituirsi, avrebbe vita brevissima e rimarrebbe al potere soltanto il tempo necessario per poter emanare le ordinanze imperiali sulla base del paragrafo 14 relative ai disegni di legge che non poterono ottenere l'approvazione della Camera. Dopo 15 giorni o un mese al più, questo ministero cederebbe il posto ad un altro definitivo che avrebbe il compito di ottenere l'approvazione parlamentare per le ordinanze emanate sulla base di detto paragrafo.

Vienna, 20 (P.) — Oggi circola la voce che l'attuale ministro Wittek è stato incaricato della formazione del nuovo gabinetto.

Il principe del Montenegro
Vienna, 20 (P.) — Corre voce dell'imminente arrivo del principe Nicola del Montenegro. Questo viaggio avrebbe lo scopo di regolare le differenze esistenti fra il Montenegro l'Austria relative al servizio dei vaglia postali.

Antonio Vittori, garante responsabile.
BOLLETTINO DI BORSA
Udine, 20 dicembre 1899

RENDITA
Italiana Parigi fr. 93.20
Italiana Italia L. 99.97
Estero fr. 65.75

AZIONI
Mediterranea L. 540.—
Banca d'Italia > 898.—
Edison > 898.—
Costruzioni Venete > 80.—
Napoleoni > 21.43

CAMBI E VALUTE
Francia chèque 107.35
Sterline > 27.20
Marchi > 132.35
Fiorini > 223.50

ULTIMI DISPACCI
Chiusura Parigi fr. 93.35
Tendenza migliore.

RADEIN
Acqua minerale, acidula sodio-litica
La Fonte di *Radein*, nel suo genere, è indubbiamente, la più ricca di tutta l'Europa. Quest'acqua, nel suo uso terapeutico è insuperabile, specialmente nelle malattie dei reni, della vescica e nell'Artrite.

E' graditissima come bevanda giornaliera da tavola e rinfrescativa, presa con un vino acidulo, oppure con latte o conserve.

La *Radein* è la migliore e la più salubre fonte di acque congeneri della Stiria, ed in Austria, e dappertutto, viene preferita a qualsiasi altra acqua. — Mettiamo a disposizione dei Signori Farmacisti ed Osti, qualche bottiglia come prova.

Unico Deposito per tutta l'ITALIA, presso la DITTA:
FRATELLI DORTA Udine

L'anno Santo
Manuale storico-teorico-pratico, del Giubileo in occasione dell'anno Santo 1900. — Elegante volume di pagine 700, riccamente illustrato con ritratto recentissimo in cromo di Sua Santità Leone XIII, oltre 27 vignette ed una carta topografica di Roma. L. 1.50 la copia. — Per spese Posta aggiungere cent. 20.

Si vende presso la Libreria del Patronato, Via della Posta N. 16 in Udine.

FERRO-CHINA BISLERI
L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità nei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Prof. ANDREA BARONE Direttore dell'Ospedale della Pace, in Napoli, lo afferma: « grandemente utile nei debilitamenti occasionali da disturbi inerenti alla gravidanza. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI e C. - MILANO

AVVISO
Al Rev.mo Clero e Fabbricarie

E' uscito il *Calendario ecclesiastico per il 1900*. Si avvertono i signori committenti che per regolarità di amministrazione, la tipografia del Patronato non darà assolutamente corso alle ordinazioni che non siano accompagnate dal prezzo degli esemplari richiesti. Si avvertono i signori committenti che troveranno la maggiore economia nel valersi delle cartoline vaglia potendo con esse ad un tempo e dare l'ordinazione e pagare il prezzo il quale è di lire 1, più 10 centesimi per spese di posta per ogni copia.

La Dires. della Tip. del Patronato.

PANETTONI
Alla *Pasticceria Dorta e Co.* in Mercato Vecchio trovansi tutti i giorni **Panettoni freschi**, la cui perfezione è già da anni riconosciuta.

Inoltre trovansi ivi un copioso assortimento di **Focaccine al Fondant**, alla **Giardiniera di Cremona**, **Frutta condite e Panforte di Siena**.

Natale e Capo d'Anno
La premiata Ditta A. AVOLIO e C. di *Siracusa*, avverte la sua clientela, che, in occasione delle prossime feste, ha ridotto i prezzi dei suoi pregevoli **vino di lusso** come segue: **Moscato di Siracusa** stravecchio L. 1.90 bottigl. e L. 1.80 per 0,0 litri **Albanello Secco** stravecchio L. 1.75 bottiglia, e L. 1.65 per 0,0 litri.

AVVERTENZE: La merce sarà spedita contro assegno dell'importo franca d'ogni spesa alla stazione destinataria. Non si accettano ordini inferiori alle sei bottiglie ed a litri quindici.

Se volete sapere rapidamente il prezzo del burro sul mercato di Milano abbonatevi al **Supplemento straordinario dei mercati** che si pubblica in Milano, dal giornale **Il Piccolo Commercio**.

Il solo supplemento costa L. 4.00 all'anno e viene spedito al **Martedì e Venerdì** di ogni settimana, subito dopo la proclamazione del prezzo al mercato di Porta Ticinese.

Il **Piccolo Commercio** (giornale) costa L. 5.00
Il giornale e il supplemento in tutto L. 7.50

Dirigere vaglia e richieste all'Amministrazione via S. Paolo, 1 — Milano.

Biglietti d'Augurio
La *Santa Lega Eucaristica* di Milano nell'avvicinarsi delle Feste del Natale ha pubblicato un centinaio di migliaia di copie di **Biglietti d'augurio**. Essi sono ispirati tutti a concetti cristiani e possono dirsi veri gioielli di grazia, di gentilezza ricamata sulla mistica poesia del Presepe. Come eleganza superano di molto tutto ciò che si è usi vedere in Italia: vi hanno vari soggetti e specie diverse a seconda delle borse.

Manuale storico-teorico-pratico, del Giubileo in occasione dell'anno Santo 1900. — Elegante volume di pagine 700, riccamente illustrato con ritratto recentissimo in cromo di Sua Santità Leone XIII, oltre 27 vignette ed una carta topografica di Roma. L. 1.50 la copia. — Per spese Posta aggiungere cent. 20.

Si vende presso la Libreria del Patronato, Via della Posta N. 16 in Udine.

FERRO-CHINA BISLERI
L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità nei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Prof. ANDREA BARONE Direttore dell'Ospedale della Pace, in Napoli, lo afferma: « grandemente utile nei debilitamenti occasionali da disturbi inerenti alla gravidanza. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI e C. - MILANO

AVVISO
Al Rev.mo Clero e Fabbricarie

E' uscito il *Calendario ecclesiastico per il 1900*. Si avvertono i signori committenti che per regolarità di amministrazione, la tipografia del Patronato non darà assolutamente corso alle ordinazioni che non siano accompagnate dal prezzo degli esemplari richiesti. Si avvertono i signori committenti che troveranno la maggiore economia nel valersi delle cartoline vaglia potendo con esse ad un tempo e dare l'ordinazione e pagare il prezzo il quale è di lire 1, più 10 centesimi per spese di posta per ogni copia.

La Dires. della Tip. del Patronato.

PANETTONI
Alla *Pasticceria Dorta e Co.* in Mercato Vecchio trovansi tutti i giorni **Panettoni freschi**, la cui perfezione è già da anni riconosciuta.

Inoltre trovansi ivi un copioso assortimento di **Focaccine al Fondant**, alla **Giardiniera di Cremona**, **Frutta condite e Panforte di Siena**.

Natale e Capo d'Anno
La premiata Ditta A. AVOLIO e C. di *Siracusa*, avverte la sua clientela, che, in occasione delle prossime feste, ha ridotto i prezzi dei suoi pregevoli **vino di lusso** come segue: **Moscato di Siracusa** stravecchio L. 1.90 bottigl. e L. 1.80 per 0,0 litri **Albanello Secco** stravecchio L. 1.75 bottiglia, e L. 1.65 per 0,0 litri.

AVVERTENZE: La merce sarà spedita contro assegno dell'importo franca d'ogni spesa alla stazione destinataria. Non si accettano ordini inferiori alle sei bottiglie ed a litri quindici.

Se volete sapere rapidamente il prezzo del burro sul mercato di Milano abbonatevi al **Supplemento straordinario dei mercati** che si pubblica in Milano, dal giornale **Il Piccolo Commercio**.

Il solo supplemento costa L. 4.00 all'anno e viene spedito al **Martedì e Venerdì** di ogni settimana, subito dopo la proclamazione del prezzo al mercato di Porta Ticinese.

Il **Piccolo Commercio** (giornale) costa L. 5.00
Il giornale e il supplemento in tutto L. 7.50

Dirigere vaglia e richieste all'Amministrazione via S. Paolo, 1 — Milano.

Biglietti d'Augurio
La *Santa Lega Eucaristica* di Milano nell'avvicinarsi delle Feste del Natale ha pubblicato un centinaio di migliaia di copie di **Biglietti d'augurio**. Essi sono ispirati tutti a concetti cristiani e possono dirsi veri gioielli di grazia, di gentilezza ricamata sulla mistica poesia del Presepe. Come eleganza superano di molto tutto ciò che si è usi vedere in Italia: vi hanno vari soggetti e specie diverse a seconda delle borse.

Manuale storico-teorico-pratico, del Giubileo in occasione dell'anno Santo 1900. — Elegante volume di pagine 700, riccamente illustrato con ritratto recentissimo in cromo di Sua Santità Leone XIII, oltre 27 vignette ed una carta topografica di Roma. L. 1.50 la copia. — Per spese Posta aggiungere cent. 20.

Si vende presso la Libreria del Patronato, Via della Posta N. 16 in Udine.

FERRO-CHINA BISLERI
L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità nei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Prof. ANDREA BARONE Direttore dell'Ospedale della Pace, in Napoli, lo afferma: « grandemente utile nei debilitamenti occasionali da disturbi inerenti alla gravidanza. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI e C. - MILANO

Manifatture MARTINUZZI FRANCESCO vedi avviso in 4.a pagina.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

Martinuzzi Francesco

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE
Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

MALATTIE DI PETTO



Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi), EFFETTO PRONTO - INNOCUITÀ ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI dell'Università di Pavia
Lire 6 con apposito inalatore ed Istruzioni - Lire 5 senza Inalatore più centesimi 80 se per posta.

DI FFIDARE DI ALTRI CHLORPHENOL

Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI.
Concessionaria esclusiva per la Ditta A. MANZONI e C. Chim.-far.
MILANO, via S. Paolo, 11 - ROMA, via di Pietra, 91.

In Milano si vende anche presso la Farmacia Valcamonica e Introzzi, Corso Vittorio Emanuele.
In GENOVA presso: Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Sturlese, farmacia Centrale.

«Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore.»
Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892.

«Il Chlorphenol del Dott. Passerini, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (bronchiti, asma tisi) è destinato certamente ad un successo.»
Corriere Sanitario N. 26, 1892.

In Udine, presso: Comelli, Comessatti, Fabris, Miani farmacisti; drogheria Minisini.

IV. Anno di Esercizio - 1899
Società Cattolica d'Assicurazioni

contro i danni della Grandine, dell'Incendio e sulla Vita anonima cooperativa a capitale illimitato
Fondata dall'Opera dei Congressi e Comitati Cattolici d'Italia premiata con diploma d'Onore all'Esposizione di Torino 1898
SEDE IN VERONA

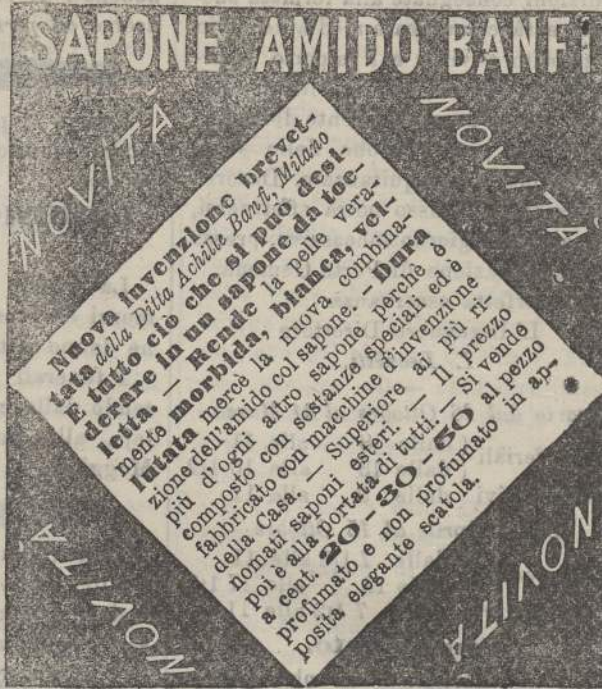
Situazione al 30 Novembre 1899
Capitale azionario L. 1,750,000,00
Portafoglio d'affari > 1,120,500,00
Dividendo agli azionisti pel 1898 8 0/10
> assicurati > 5 0/10

Si accordano speciali facilitazioni alle Associazioni cattoliche e agli stabili di culto cattolico, ai Seminari, Conventi, ecc e alle ditte che assicurano in ambedue i rami.
CASSA PENSIONI per il Rev. Clero e per Impiegati cattolici privati.

Direzione Generale: Verona, via S. Nicolò 20.

Agenzia Generale per la Provincia, Via della Posta N. 16 UDINE.

NOVITÀ PER TUTTI



Da non confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni. — De Ponti, Ambrosini e C. — Perelli, Paradisi e Comp.

Insuperabile!



di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. — Si vende in tutto il mondo.

LIBRERIA DEL PATRONATO
UDINE - Via de la Posta, 16 - UDINE

VESPRI FESTIVI di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. — Novissima edizione con stampa nitida. — Volume di pagini 576 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia

PRECETTI DI ARTE DEL DIRE, con un piccolo DIZIONARIO DI VOCI ERRATE O IMPROPRIE, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Vallombrosa, L. 2.—

CATECHISMO RESIANO, con una introduzione del dottor G. Loschi, compendio di lavori russi sul dialetto resiano del dott. J. Baudouin de Courtenay, già professore alle università di Kasan e di Dorpat; L. 1,50.

GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dottor Jacob Stek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte, dal dott. G. Loschi; L. 4.

OSPITI DI OLTE' ALPE del dott. G. Zahn, traduzione dal tedesco di G. Loschi; L. 1.

LA CASA DEI CELIBI - Romanzo - traduzione dal francese di Aidus; pag. 322, prezzo lire 1.

Compendio della Dottrina Cristiana

di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovì con modificazioni ed aggiunte da S. Ecc. R. Ma Mons. Pietro Zamburlini Arcivescovo di Udine, approvato e prescritto alla sua Arcidiocesi. E' una nuova edizione, l'uso della quale, esclusa ogni altra edizione, è imposta con lettera di Mons. Arcivescovo in data 22 Settembre 1897, nelle chiese e nelle scuole dell'Arcidiocesi.

Tale edizione è vendibile nella nostra tipografia ai seguenti prezzi: legatura semplice cent. 30 la copia; cento copie L. 24; legata in mezza tela cent. 45 la copia; cento copie L. 40.

I BENI DI MONTIGNÉ - Romanzo - traduzione dal francese di Aidus; pag. 319, prezzo lire 1.

I SEPOLCRI DEI PATRIARCHI DI AQUILEIA del conte F. Coronini-Cronberg, traduzione dal tedesco di G. Loschi, aggiuntivi i sommari e un indice dei nomi; L. 3,50.

SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi, legato in tutta tela L. 1,50.

ANTIGANZIE - MIGONE

«E' un preparato speciale in di alo per ricomporre ai capelli bianchi ed indolenti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questo impregniabile — Composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera nella massima facilità e speditezza. — Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ritornando loro il colore primitivo, favorendo lo sviluppo e tenendoci flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce pianamente la cute, fa sparire la forfora.
Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. — Costa L. 4 la bottiglia.»

AVVESTITO
Signor ANGELO MIGONE e C. - Milano.
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.
UNA SOLA BOTTIGLIA DELLA VOSTRA ACQUA ANTIGANZIE M BASTO, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono piena mente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo ricomparire totalmente le pellicole e rimpinzando le radici dei capelli, tanto che era essi ricaduti, mentre corsi i pettini di diventare celivi.
Si vende presso tutti i Profumieri, farmacisti e droghieri.
Deposito gen. A. MIGONE e C. Via Torino, 12. MILANO
Alle spedizioni per pacco post. aggiungere cent. 80.

LABORATORIO CHIMICO MONTALENTI
CASELE MONFERRATO



LE PILLOLE DEL CAPPUCINO

Si sono acquistate fama vera mondiale — Si trovano ormai presso tutte le famiglie — Vincono ogni altro purgante depurativo — Combattono efficacemente l'influenza — Vincono le malattie reumatiche, artritiche, gottose — Combattono l'asma e l'emierania — Combattono la stitichezza abituale — Giovano nelle affezioni verminose e nelle nevralgie — Son balsamo nelle affezioni emorroidali — Portentose nelle difficili digestioni — Rimedio sovrano nelle malattie di ventricolo — Costituiscono il vero purgante economico.
Una pillola al giorno basta per produrre un salutare effetto

Prezzo per ogni scatola L. 0,60

N.B. — Contro rimessa di L. 3,60 si spediscono 6 scatole franche a domicilio.

Udine 1899 — Tipografia del Patronato.